

stidi. E però Innocenzo VI confermando nel 1354 al Vescovo di Castello Nicolò Mauroceno l'antica e approvata consuetudine, dice che il Vescovo per se o per altri deputati *Exigit & recipit decimas pecuniarum omnium, & mercimoniorum, & aliorum bonorum mobilium. illis pecuniarum summis dumtaxat exceptis, quæ Imprestita vulgariter nuncupantur.* Ughell. V, 1280. C.

552) Questa Decima del tutto si appellava *Retta*: e trovansi moltissimi, che espressamente con questo nome la lasciavano principalmente nei Secoli XIII, e XIV. Così nel 1294, 30 Dicembre, Pietro Baffo: *Dimitto rectum decimum domino Episcopo Castellano, Plebano & Presbyteris S. Leonis, pauperibus Contractæ S. Leonis.* E nel 1323, 23 Gennaio, indiz. 9, Marco Polo: *Volo & ordino dari rectum decimum.* Il Baccari pure, di cui altrove parleremo, nel 1335, *In primis dimitto rectum decimum.* Scomparin. E finalmente il Doge Marco Corner nel 1367, 10 Giugno: *In primis rectam dimitto decimam,* e così altri ancora.

553) Che poi veramente la decima *Retta* intender si debba di tutto l'asse dell'eredità in danaro e mobili, si rileva ben chiaramente dal Testamento del Doge Michiel Morosini scritto nel 1382, 2 Ottobre: *Item lasso dretto diesemo, abatando di quello che me se troverà del mio proprio ducati sie milia oro, y qual pò tocar a mio fio Zanin si per lo lasso che fo so mare.* MS. Svaj.

554) Ma ben per tempo s'introdusse il costume che alcuni in vece della decima del tutto lasciassero certa somma; e in questa parte fu varia assai la disciplina, in guisa però, che quanto più ci
avvi-